



**Emendamenti di cui si chiede il rigetto, compresi quelli assorbiti in specifici ordini del giorno**

**Emendamento allo Statuto della CGIL - all'art. 17 – Segreteria della CGIL**

Approvato dal congresso regionale Emilia Romagna

Aggiungere al nono capoverso, dopo la parola “urgenza”:

“i componenti della Segreteria, compreso il Segretario generale, non possono procedere alla firma di accordi con le controparti e/o con il Governo in assenza di specifico mandato del Comitato direttivo.

La firma apposta in assenza di mandato del Comitato direttivo è nulla”

**RESPINGERE**

PIEM 4

Pag. 9 – riga 27

Aggiungere dopo la parola “OIL.”

“A questo proposito va sottolineata la pericolosità insita nel “Trattato di partenariato transatlantico” attualmente in discussione fra Unione europea e Stati Uniti.

Tale trattato, infatti, consentirebbe alle società multinazionali di citare in giudizio, presso un tribunale internazionale privato appositamente istituito, i singoli stati che, introducendo normative di tutela su lavoro, salute, ambiente, andassero a intaccare gli interessi delle multinazionali stesse.

La CGIL ritiene che debba svilupparsi un’iniziativa sindacale a livello transnazionale su tale questione, in particolare sottraendo la discussione in merito al trattato all’attuale condizione di sostanziale segretezza.”

**trasformato in odg n. 2**

TOSC 1

Pag. 8 – riga 28

Sostituire da “sul” a “americana” con:

“assicurando che essa possa svolgere le funzioni di garante di ultima istanza, nel rispetto della solidarietà, anche intergenerazionale, prendendo a modello statuti, prassi e obblighi delle banche centrali del Regno di Norvegia, della Confederazione Elvetica e del Regno di Nuova Zelanda”

**RIDONDANTE E RIPETITIVO, vedi frase immediatamente seguente, RESPINGERE**

## **AZIONE 2**

ABR – LOMB – E.R. – LAZIO

Pag. 10 – riga 31

Aggiungere dopo la parola “controlli.”:

“A questo proposito si sottolinea come il modello di organizzazione fiscale sostenuto dalla CGIL dal 1988, sfociato nella creazione di 4 agenzie fiscali specializzate – oggi smantellato da scelte governative che hanno portato alla soppressione e accorpamento delle stesse – fosse risultato un modello vincente che stava dando ottimi risultati in tema di lotta all’evasione ed elusione fiscale.”

**trasformato in odg n. 3**

PIEM 9

Pag. 10 – riga 58

Aggiungere in fondo un punto 7) che così recita:

“7) Richiedere e adoperarsi (affin)ché le risorse ricavate dai risparmi per interessi (sul debito pubblico) siano immediatamente impiegate per il rilancio degli investimenti e dell’economia dei seguenti settori: industria delle nuove tecnologie, infrastrutture e riassetto del territorio, attività manifatturiere ritenute ad alto valore aggiunto, filiera agroalimentare, cultura e turismo, mediante la detassazione degli investimenti in ricerca, innovazione e nuove assunzioni di giovani come indicato nell’emendamento al capitolo/azione 6” (?)

**Ridondante e al tempo stesso limitativo delle possibili decisioni di utilizzo dell’eventuale risparmio sugli interessi così come delle stesse scelte di investimento e spesa nei settori indicati. RESPINGERE**

LAZIO 1

Pag. 10 – riga 58

Aggiungere dopo il punto 6):

“7) annullare o quantomeno ripensare in chiave fortemente riduttiva il programma di acquisto dei cacciabombardieri F 35 che prevede un impegno di spesa di 14 miliardi di euro tra acquisto e costi di sviluppo; risorse aggiuntive a quelle necessarie per la gestione dello strumento militare, con ricadute inadeguate oltreché sproporzionate, in termini di sviluppo industriale ed occupazione, rispetto all’ingentissimo impegno di spesa. Alcune stime valutano in 52 miliardi il costo del programma per l’intera vita degli F 35 dovuto anche all’incontrollabile aumento dei costi.

Si impone inoltre una valutazione politica profonda e seria sulle spese militari, nel rispetto dei principi della nostra costituzione al fine di garantire pace e sicurezza in un’ottica di un nuovo modello Europeo di Difesa.”

**Trasformato in ODG n. 4**

### **AZIONE 3**

TOSC 3

Pag. 11 riga 57

Sostituire da “All’insieme” a “contributi” con:

“Ottenere il diritto d’accesso alla pensione e il conseguente assegno il giorno dopo la maturazione di 40 anni di effettivo servizio.”

### **RESPINGERE**

LOMB 16

Pag. 12 - riga 4

Aggiungere dopo la parola “contributivo”:

“,in modo da garantire un tasso di sostituzione pressoché integrale per i primi 1000 euro di salario, allo scopo di difendere in particolare il potere d’acquisto dei redditi più bassi nel momento del passaggio dal lavoro alla pensione.”

### **RESPINGERE**

LOMB 27

Pag. 12 – riga 4

Aggiungere dopo la parola “contributivo”:

“al fine di garantire un trattamento pensionistico non inferiore al 50% e all’80% della media retributiva degli ultimi 5 anni lavorativi, rispettivamente per coloro che maturano i requisiti minimi di accesso al pensionamento e per coloro che superano i 40 anni di contribuzione.”

### **RESPINGERE – incongruo con sistema contributivo**

LOMB 28

Pag. 12 – riga 9

Sostituire “Abbassare” con “Annullare”

### **RESPINGERE. Sarebbe “bello tornare” alla situazione ante ‘95...**

E.R. 7

Pag. 11 – riga 24

Sostituite da “Nell’attuale” a “solidarietà” con:

“Nell’attuale situazione, per aiutare e governare i processi di ristrutturazione e di crisi, è necessario superare la riforma Fornero. Per questo la CGIL favorirà la raccolta delle firme necessarie per un referendum abrogativo della legge. L’abrogazione della norma premetterà la creazione delle condizioni per un reale concreto cambiamento che permetta di restituire al sistema previdenziale pubblico, oltre che la sostenibilità finanziaria, l’effettiva sostenibilità sociale, reintroducendo gradualità, flessibilità, solidarietà.”

### **RESPINGERE**

E.R. 8

Pag. 12 – riga 58

Aggiungere in fondo al punto 12):

“Il sistema previdenziale deve essere pubblico e deve separare la previdenza dall’assistenza, che deve essere pagata dalla fiscalità generale in base alla ricchezza posseduta.”

### **RESPINGERE perché ridondante**

UMB 1

Pag. 11 – riga 43

Sostituire “corretto” con “soppresso”

### **RESPINGERE**

UMB 2

Pag. 12 – riga 25

Aggiungere dopo “rivalsa).”:

“La CGIL si impegna a fare in modo che a ciascun lavoratore sia riconosciuto il lavoro che svolge, facendo attenzione alle mansioni evolute eseguite in via ordinaria e continuativa.

In particolare si impegna:

1. a fare in modo che, nel pieno rispetto dell’art. 36 Cost., queste mansioni siano riconosciute a Lui e non a terzi.
2. Che ad ogni trattenuta in busta paga corrisponda un beneficio economico per il lavoratore, sia esso ai fini pensionistici che contributivi.

(oggi nel CCNL dei VV.F. si crea un disallineamento tra responsabilità e livelli, tra contribuzione e diritti pensionistici. Il personale operativo dei VV.F. di basso profilo ha maggiori responsabilità dei vertici. Il personale amministrativo dei VV.F. subisce delle ritenute che non sono valide ai fini pensionistici).”

### **RESPINGERE – ridondante e troppo specifico**

UMB 3

Pag.12 – riga 8

Aggiungere in fondo al punto 6):

“Introdurre il diritto all’integrazione al cosiddetto *trattamento minimo* anche per le pensioni di inabilità e per gli assegni ordinari d’invalidità liquidati con calcolo integralmente contributivo, attualmente esclusi da tale salvaguardia”

### **RESPINGERE**

## **AZIONE 4**

PIEM – TOSC – LOMB

Pag. 13 – riga 33

Aggiungere dopo la parola “pubblici”:  
“a gestione diretta”

**RESPINGERE, il punto è mantenere la natura pubblica dei servizi che possono essere erogati con forme e modalità diverse. E' velleitario e limitativo il metodo esclusivo della gestione diretta**

LOMB 2

Pag. 14 – riga 6

Aggiungere in fondo al punto 6), un punto 7) così formulato:

7) abolire ogni finanziamento e sussidio da parte dello Stato, in favore della scuola privata. Abolire i buoni scuola, sia statali che regionali in favore delle famiglie degli alunni delle scuole private, in ottemperanza dell'art. 33 Cost. che sancisce che l'istruzione privata non deve comportare oneri per lo stato.”

**RESPINGERE**

## **AZIONE 5**

LAZIO 6

Pag. 14 – riga 21

Sostituire l'intero punto 1) con il seguente:

“1) Una riflessione approfondita sul tema del superamento del bicameralismo perfetto che ai fini della semplificazione e della velocizzazione dell'iter legislativo non escluda la valorizzazione dell'efficacia della piena attuazione dei regolamenti parlamentari, pure nella possibilità di una differenziazione dei ruoli e delle funzioni delle due camere.”

**RESPINGERE**

LOMB 12

Pag. 15 – riga 34

Aggiungere in fondo al punto 7):

“E' comunque necessario mettere in campo una forte azione di contrasto verso le amministrazioni che intendano perseguire nuove esternalizzazioni di servizi oggi gestiti direttamente, anche alla luce dei recenti fallimenti di tali operazioni a fronte di sostanziali rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata come accaduto, ad esempio, nei servizi cimiteriali”

**RESPINGERE**

LOMB 14 e TOSC 7

Pag. 15 – riga 7

Aggiungere dopo la parola “conoscenza.”:

“con l'obiettivo di mantenere questi ultimi in gestione diretta.”

**RESPINGERE, il punto è mantenere la natura pubblica dei servizi che possono essere erogati con forme e modalità diverse. E' velleitario e limitativo il metodo esclusivo della gestione diretta**

LOMB 24

Pag.. 14 – riga 44

Aggiungere in fondo al punto 1):

“A fronte della recente eliminazione del finanziamento pubblico dei partiti, occorre varare una legge che limiti e renda nel contempo pienamente conoscibile (ovvero riconducibile in ogni caso a persone fisiche) il finanziamento privato dei partiti politici, delle associazioni culturali o delle fondazioni che nella loro attività si propongono l’elaborazione di idee e programmi politici.”

**RESPINGERE – ridondante (ed esce decisamente dalla nostra competenza)**

UMBRIA

Pag.15 – riga 24

Aggiungere in fondo al punto 4):

“La valorizzazione del lavoro pubblico, inoltre, deve passare anche attraverso il sostegno e il rilancio del ruolo del personale civile del Ministero della Difesa, quale insostituibile elemento di garanzia di libertà e democrazia, e lo sviluppo di quelle attività produttive di carattere industriale, esercitate dai Poli di Mantenimento Logistico dell’Esercito, dagli Ardenali di Manutenzione della Marina e degli enti tecnici dell’Aeronautica, che, per la loro specificità e professionalità, rappresentano una preziosa risorsa in termini di capacità tecniche e know how.

Tutto questo assume ancora più valore specie in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento delle Forze Armate in missioni di peacekeeping all’estero e in compiti di intervento in concorso con le forze dell’ordine o con la Protezione civile e della, ormai ineludibile, necessità di arrivare alla creazione di un esercito europeo, moderno, efficiente ed economicamente sostenibile.”

**Trasformato in Odg n. 4**

LIG 1

Pag. 15 – riga 4

Aggiungere dopo la parola “legislativo”:

“che impoverisce le Amministrazioni. Adducendo genericamente, come nel caso della cancellazione delle province, motivi di riduzione della spesa pubblica inutile.

Occorre affrontare il tema del riassetto delle autonomie locali nel suo complesso e, senza alcun cedimento sul fronte dei costi della politica, costruire una nuova architettura dei servizi pubblici, ridisegnando razionalmente livelli, funzioni e competenze dell’intero sistema.

Il mondo del lavoro deve essere protagonista di questo cambiamento; perciò, dopo anni in cui forte è stato il tentativo di limitare il ruolo delle Organizzazioni Sindacali, riteniamo strategici i principi sanciti dal protocollo di riordino territoriale del 19/11/2013 sottoscritto da Governo, Regioni, Anci, CGIL, CISL e UIL.

La riapertura di nuovi spazi di contrattazione consentirà di governare e condividere processi di trasformazione in corso salvaguardando i livelli occupazionali del settore.”

**RESPINGERE – ridondante rispetto al precedente**

## **Azione 6**

PIEM 2

Pag. 16 – riga 49

Aggiungere dopo la parola “suolo.”:

La CGIL ritiene necessario intensificare azione ed elaborazione, sulle politiche per l’edilizia residenziale pubblica, anche come risposta all’attuale situazione di crisi, in particolare:

- 1) intervento normativo per garantire una politica di inclusione sociale obbligando a destinare una quota del 10% di tutto l’edificato all’e.r.p., nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti in tutta Italia.
- 2) Ripristino di una tassa di scopo
- 3) Costituzione di un coordinamento nazionale sull’emergenza abitativa, edilizia pubblica e politiche sulla casa

## **Trasformato in Odg n. 5**

LAZIO 7

Pag. 15 –da riga 54 a riga58

Sostituire da”Invertire” a “Paese” con:

“Invertire e trasformare questa tendenza è la priorità per mantenere il Paese competitivo e salvaguardare l’occupazione. L’Italia deve rimanere un grande paese manifatturiero, non dimenticando però di possedere un grande tesoro da valorizzare per guardare al futuro: il suo patrimonio culturale e ambientale. Occorre dunque rilanciare l’idea di uno sviluppo sostenibile, che parta anche dalla riconversione industriale nonché dalla cancellazione delle spese militari (F 35) e delle grandi opere dispendiose (TAV). per mettere in atto buone prattich4e democratiche e partecipative di gestione e di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del territorio che portino anche al superamento del divario tra Nord e Sud e che si basino sulla difesa della salute, sulla tutela ambientale, sulla green economy, sull’inclusione e sulla coesione sociale.”

## **Trasformato in odg n. 4 e assorbito da emendamento PIEM 18**

PIEM 7

Da Pag. 15 – riga 55 a pag. 16 – riga 3

Sostituire da “L’Italia” a “sostenibili” con:

“Il nostro paese deve dotarsi di una nuova idea di sviluppo e di crescita che non metta più al centro una cultura competitiva il cui grado di civiltà è dato solo dal mercato, ma che si fondi sulla sostenibilità ambientale, sulla green economy, sulla coesione sociale a partire dal superamento del divario territoriale tra nord e sud del nostro paese, ma anche sulla solidarietà fra i popoli del nord e sud del mondo. La ricerca e l’innovazione devono costituire il motore di tale processo di cambiamento guidando le necessarie riconversioni verso un’economia di beni durevoli e sostenibili.

Scegliere un modello di sviluppo piuttosto che un altro significa optare tra possibilità diverse di offrire posti di lavoro, basti pensare alle stime fatte per la costruzione delle grandi opere infrastrutturali rispetto all’investimento su medie/piccole opere necessarie come per esempio la manutenzione del territorio, la bonifica delle aree inquinate, la ristrutturazione di porti e di linee ferroviarie in funzione di un trasporto merci più rapido ed efficiente, la valorizzazione dei beni artistici/culturali/storici di cui è ricco tutto il territorio.”

**RESPINGERE – ridondante e ripetitivo di giudizi e questioni già contenute nel documento**

E.R. 13

Pag. 17 – riga 17

Aggiungere in fondo al punto 6):

“Infine – considerando che il nostro paese è agli ultimi posti in UE in quanto a capacità di tenuta del welfare e tra i primi in quanto a spesa pubblica militare – diventa ineludibile ridurre drasticamente le spese per gli armamenti, a cominciare dalla cancellazione del programma di acquisto degli F35, con l’obiettivo di recuperare risorse per difendere i diritti costituzionalmente garantiti, a partire da quello al lavoro, anziché usarle per la preparazione della guerra costituzionalmente ripudiata.”

#### **Trasformato in odg n. 4**

LAZIO 7

Pag. 17 – da riga 36 a riga 38

Sostituire da “La modernizzazione” a “informatica” con:

“La modernizzazione del Paese richiede la rapida attuazione dell’Agenda Digitale, che non deve riguardare solo la Pubblica Amministrazione ma anche tutto il settore industriale, culturale, ambientale e turistico. La digitalizzazione del patrimoni artistico, culturale, ambientale deve basarsi sui principi dell’accessibilità (open access), condivisione e formazione permanente, a tutti i livelli. Le aree urbane (grandi e piccole, ma anche e soprattutto sulla scia di quanto spesso dichiarato da urbanisti e architetti come Renzo Piano, le periferie, ormai sempre più estese) sono il luogo dove l’innovazione tecnologica può contribuire a mutare lo status quo aiutando l’affermarsi di processi di governante partecipativi, dove va affrontata la sfida della sostenibilità ambientale, dove possono essere cambiati i modi di lavorare e di produrre, dove è pensabile una riappropriazione dell’uso del tempo da parte delle persone, dove si può veramente innovare il welfare. Si parla ad esempio ormai da tempo delle “smart cities” come esempio di città che sappiano mettere al proprio centro le persone che, consapevolmente, utilizzano le tecnologie, e non il contrario. Lo sviluppo dell’ICT (Information and Communication Technology) deve riguardare dunque non solo il settore industriale, manifatturiero e dei servizi e beni materiali, ma anche il settore dei servizi e beni culturali immateriali (radio, tv, cinema, audiovisivi, spettacolo, editoria, informatica, web), implementando la conservazione del patrimonio esistente e stimolando la creazione di nuovi contenuti/beni/servizi da condividere.”

#### **Trasformato in odg n. 7**

VEN 3

Pag. 17 – riga 38

Aggiungere in fondo al punto 8:

“L’avvento di internet...”

#### **Trasformato in odg n. 7**

### **AZIONE 8**

PIEM-TOSC-VEN

Pag. 22 – riga 26

Aggiungere dopo la parola “determina.”:

“Le questioni dell’inclusione sociale, dell’immigrazione e delle politiche – miopi e inique – di contenimento del fenomeno migratorio, si intrecciano peraltro sul terreno dell’istituzione penitenziaria con condizioni di detenzione e di lavoro sempre meno sostenibili che, nonostante sentenze di condanna e autorevoli appelli, continuano ad investire cittadini ristretti nella libertà personale e operatori del settore.

Dell’emergenza carceri, più volte dichiarata ma mai affrontata con una prospettiva di riforma dell’intero sistema, si trovano a far carico i soli lavoratori penitenziari; stretti – come tutto il comparto pubblico – nella morsa del mancato rinnovo contrattuale e del blocco del turn-over, ma soprattutto esposti a condizioni di stress lavoro-correlato tali da rendere drammaticamente attuale il ricorso al suicidio tra gli stessi operatori.

Occorre pertanto che l’intera CGIL e la categoria si facciano promotori di un’azione innanzitutto culturale e politica, per sottrarre all’emergenza ormai costante, un contesto istituzionale tanto difficile quanto peculiare per la tenuta democratica dell’intero paese.

Azioni da spendersi sia centralmente che sui singoli territori e che sia volta a:

- superare norme di legge inique e criminogene quali la Bossi-Fini, la Fini-Giovanardi, la ex Cirielli
- qualificare gli ambienti detentivi nella totalità degli istituti fino alla rimozione delle condizioni che hanno condotto l’Italia alla sentenza di condanna della Corte di Strasburgo
- promuovere la creazione di una nuova occupazione attraverso interventi strutturali straordinari e l’inserimento dei detenuti in percorsi formativi e professionali
- rimuovere gli elementi normativi ostativi al ripristino di organici sufficienti a garantire le necessarie esigenze di sicurezza e trattamento
- investire nella rappresentanza e rappresentatività di delegate e delegati CGIL di settore
- includere gli istituti penitenziari nei percorsi di contrattazione sociale dei diversi territori, attraverso la condivisione di politiche sindacali sinergiche con i comparti Sanità e Autonomie Locali”

### **Trasformato in odg n. 6**

LOMB 8

Pag. 20- riga 47

Aggiungere dopo “qualità.”:

“Il welfare integrativo di origine contrattuale (dai fondi sanitari agli accordi aziendali per prestazioni sociali) non può e non deve compensare il rischio di riduzione dei LEA.

Tale strumento, oltre a incentivare il consumismo sanitario, inutile e inappropriato, può giocoforza creare le premesse organizzative per una riduzione del SSN e permettere lo sviluppo di servizi socio sanitari a due o più velocità.

La CGIL rifiuterà qualsiasi intervento orientato all’apertura di fondi sanitari contrattuali, sostenendo con forza politiche che prevedano un finanziamento adeguato basato solo su una fiscalità generale realmente progressiva, come unica modalità che permetta la riduzione delle disuguaglianze e tuteli la prevenzione e l’accesso universale a servizi utili, efficaci e appropriati dal punto di vista clinico.

Nel contempo la CGIL denuncerà e si opporrà ad ogni modalità di spreco organizzativo ed economico di risorse che possano incidere sulla tutela del diritto ai cittadini (es.: liste di attesa, consulenze, ecc.)”

### **Trasformato in odg n. 8**

LOMB 9

Pag. 20 – riga 44

Aggiungere dopo la parola “forme”:

“Di conseguenza servizi attenti ai bisogni della persona devono essere pubblici, e comunque non determinare un dumping salariale, provocato dai continui appalti e subappalti nel settore socio-assistenziale, specialmente nel campo delle cooperative sociali.

Infatti il D.lgs. 142/2001 riguardante la “Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore” all’art. 1, comma 3, prevedeva che: *“il socio lavoratore di cooperativa stabilisce con la propria adesione o successivamente all’istituzione del rapporto associativo un ulteriore e distinto rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale, con cui contribuisce comunque al raggiungimento degli scopi sociali”*

La L. 30/2003 ha eliminato la parola “distinto” dall’art. 1, comma 3, D.Lgs. 142/2001. La soppressione di tale locuzione ha provocato una riduzione delle tutele del socio-lavoratore.

Viene data rilevanza al rapporto associativo e non a quello lavorativo.

Il lavoratore è dunque tutelato come socio e non come lavoratore.

Emblematica è l’esclusione dalla cooperativa per asseriti motivi disciplinari.

Secondo parte della giurisprudenza l’esclusione del socio non è qualificabile come un licenziamento, dettando una tutela stringente in capo al socio.

L’art. 2533 c.c. disciplina l’esclusione del socio. Quest’ultimo ha onere di proporre opposizione al tribunale ordinario nel termine di 60 giorni dalla comunicazione di esclusione.

Maggiore tutela è data al lavoratore. Potrà impugnare in via stragiudiziale il licenziamento entro 60 giorni dalla comunicazione e nei successivi 180 giorni potrà depositare il ricorso al giudice del lavoro.

Deve essere ripristinata la parola “distinto” e specificata la competenza del giudice del lavoro per le controversie relative ai rapporti di lavoro tra socio-lavoratore e cooperativa.”

### **Trasformato in odg n. 1**

LOMB 21

Pag. 20 – riga 30

Aggiungere dopo la parola “spesa.”:

“In questo momento di forte crisi economica in cui lo stato taglia i servizi, sulla scuola, sulla sanità, sulle pensioni, occorre invece mettere in discussione il finanziamento degli F35, caccia bombardieri che costano allo stato tanto quanto l’apertura di centinaia di asili-nido. Gli F35 propongono un sistema di offesa e di attacco in contrasto con l’art. 11 della nostra Carta costituzionale e oltretutto si sono rilevati difettosi per il rischio di esplosione in volo.”

### **Trasformato in odg n. 4**

MARCHE

Pag. 20 – riga 33

Aggiungere dopo la parola “inclusione”:

In questo quadro, e con particolare riferimento alla “sana occupazione”. Occorre una forma-lavoro che garantisca da una parte la marginalità del precariato e dall’altra la sostenibilità economica di impresa e di retribuzione. Si pensi soltanto al caso degli enti pubblici, che colpiti particolarmente dalle politiche di austerità, sono indotti alle esternalizzazioni per garantire i servizi.

Per la sua storia, la sua struttura di governance democratica e per come si è saputa adattare ai cambiamenti della società, la cooperazione sociale svolge un ruolo chiaro all’interno del sistema di welfare, in quanto elemento garante di qualità e “capacità di presa in carico”, terminale naturale della filiera che dalle politiche sociali nazionali si traduce in servizi ai cittadini e che dalle politiche attive si traduce in lavoro anche per soggetti svantaggiati.”

### **Trasformato in odg n. 1**

E.R. 14

Pag. 21 –riga 1

Aggiungere dopo la parola “convergenza.”:

“Va ricostruito il rapporto fiduciario fra cittadini e operatori sanitari, anche attraverso l’adozione di nuove tutele atte a garantire piena serenità nello svolgimento delle diverse professioni sanitarie e per la prevenzione del contenzioso.”

### **Involuto e di scarsa comprensibilità**

#### **AZIONE 9**

TOSC 10

Pag. 22 – riga 35

All’inizio dell’azione 9 aggiungere:

“Il mondo in cui viviamo, donne e uomini, ha bisogno di cura. Intendiamo per “cura” quella sapienza e quella competenza che fanno “l’insieme delle microattività” che costituiscono l’architettura della vita”, tra “le poche capaci di dare un senso all’esistenza”.

Per parafrasare il titolo di un libro, le donne imparano, sbagliano, vivono. Si prendono cura delle relazioni e degli affetti, dei corpi e dei sentimenti, e lo fanno anche con gioia, anche con fatica, sicuramente con maestria. E’ quel “di più” “che neppure la migliore organizzazione sociale, i migliori servizi, il miglior welfare (e sappiamo quanto oggi ne siamo lontane e lontani) possono dare. E’ la competenza che tiene insieme le relazioni familiari, amicali, sociali; è il lavoro del “fare relazione, disegnare connessione, tessere mediazioni”.

Ma la attenta e sapiente competenza femminile sulla cura non deve essere un pretesto per confinare questa azione in una sorta di welfare sostitutivo dei servizi pubblici (nidi, scuole d’infanzia, case di riposo, ospedali), per ridurre o eliminare l’impiego pubblico di risorse in tali servizi. E non deve essere uno sgravio alla ricerca collettiva di un “buon modo di lavorare”, facendo conto su una organizzazione del lavoro in cui alle donne è affidata (come sempre di più accade) la capacità di gestione della complessità e dell’imprevisto...

E’ la capacità di flessibilità e di responsabilità femminile non deve diventare pretesto per affermare modelli di lavoro frustranti, insostenibili, incapaci di assicurare una progettualità di vita. Essere flessibili e responsabili non vuol dire e non deve voler dire essere sfruttate e sfruttati, schiave e schiavi. Crediamo che sia necessaria una nuova pratica di conciliazione tra vita e lavoro, o ricerca di lavoro, che passi necessariamente “attraverso una profonda

revisione culturale, un vero e proprio scatto paradigmatico che vede coinvolti entrambi i generi verso la costruzione di un nuovo patto sociale”.

## **RESPINGERE**

LAZIO 3

Pag. 23 – Riga 14

Aggiungere dopo il punto 3):

“E’ necessario, inoltre, intervenire sul piano culturale, sulla rappresentanza politica, sul nesso tra sesso e potere, reinterrogandoci sul significato profondo della libertà femminile. Va fatta vivere una profonda rivoluzione culturale nella società ma anche nella Cgil, che abbia come obiettivo la creazione di modelli relazionali alternativi basati su identità di genere diverse, autonome, egualitarie a partire da una pratica politica non fondata sul potere, la dipendenza, il controllo, la soggezione di una persona ad un’altra. Occorre mettere al centro la forza del desiderio femminile pena l’insignificanza e la subalternità al desiderio maschile, mettendo in discussione una concezione del potere basato sull’idea di dominio, la sterile polarizzazione amico/nemico e l’eliminazione simbolica dell’altro. E’ necessario e urgente perciò aprire un dialogo con quegli uomini che non si sentono complici delle concezioni alla base del femminicidio, che scelgono di collocarsi fuori dai sistemi di dominio patriarcale, per costruire una società che valorizzi le differenze e che sia più giusta e pacifica.”

## **RESPINGERE**

### **AZIONE 10**

LOMB 25

Pag. 24 – riga 14

Aggiungere in fondo al punto 1):

“La CGIL ribadisce la necessità di ripristinare l’art. 18 dello Statuto dei Lavoratori nella sua originaria formulazione, abrogare le modifiche introdotte dalla cosiddetta “legge Fornero””

## **RESPINGERE**

PIEM 12

Pag. 25 – riga 58

Aggiungere in fondo al punto 8):

“Va ripristinata la certezza del diritto al reimpiego in caso di licenziamento illegittimo e, al fine di evitare azioni elusive da parte delle imprese, va abbassata la soglia numerica (oggi 5) che determina la qualificazione del licenziamento come collettivo”

## **RESPINGERE**

TOSC 12

Pag. 26 – riga 16

Aggiungere in fondo all’emendamento sostitutivo al punto 8):

“Va contrastata, a partire dal livello nazionale con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, la situazione di profonda difficoltà attualmente presente in molte amministrazioni locali che, di fatto, alla luce delle ispezioni contabili e della contestazione di presunte difformità nella costituzione dei fondi e nelle modalità applicative di alcuni

istituti contrattuali, stanno operando, addirittura in autotutela e in maniera unilaterale, sostanziali decurtazioni salariali, nonché azioni di messa in mora nei confronti dei dipendenti, chiedendo la restituzione di somme percepite nel corso degli anni sulla base di accordi decentrati sottoscritti.

Va tutelata, con ogni azione possibile, sia la sfera patrimoniale dei lavoratori per quanto già percepito sulla base di accordi decentrati fatti in passato, sia il livello di autonomia negoziale degli enti.

La contrattazione decentrata è un bene prezioso da garantire e valorizzare poiché parallelamente si garantiscono e si valorizzano i servizi che si offrono ai cittadini.”

### **Trasformato in odg n. 9**

E.R. 16

Pag. 25 – riga 29

Aggiungere dopo la parola stage:

“Con specifico riferimento al lavoro pubblico si prevedono le seguenti azioni congiunte:

1. Stabilizzazione di tutte le posizioni lavorative precarie attualmente in essere;
2. Aggiornamento di tutte le piante organiche e successiva revisione annuale delle stesse, al fine di rendere evidente le effettive carenze di personale;
3. Copertura dei posti vacanti con assunzioni di personale, anche a tempo determinato, per il quale andrà individuata una modalità di riconoscimento della professionalità acquisita ai fini di un definitivo inserimento a tempo indeterminato.

### **RESPINGERE**

UMBRIA

Pag. 25 – riga 52

Aggiungere, in fondo al punto 7):

in tal senso e rispetto alla legislazione vigente in tema di cooperative riteniamo doveroso avanzare due richieste forti e decise:

di abrogazione dell’art. 9 della legge del 14 febbraio 2003 n. 30, che modificando in senso peggiorativo la legge del 3 aprile 2001 n. 142 riguardo alla qualificazione del rapporto di lavoro, ai diritti e alla retribuzione del “lavoratore-socio” di cooperativa, ha determinato un evidente indebolimento dell’azione sindacale e della tutela giuridica;

di ripristino della responsabilità diretta e solidale, non più solo sussidiaria, dei committenti per i debiti retributivi dell’appaltatore, con l’emanazione di una riforma organica della disciplina degli appalti, pubblici e privati, che eviti il proliferare di collusioni e corruzioni.”

### **Trasformato in odg n. 1**

LOMB 1

Pag. 25 – riga 51

Aggiungere in fondo al punto 7):

“Prevenzione e salute sul lavoro

Non può non far parte di questo impegno l’investimento in prevenzione nella salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e più in generale nelle tutele ambientali connesse alla produzione; ogni miliardo investito significherebbe tre miliardi di risparmio sui costi per la mancata prevenzione, ossia: cinquanta miliardi all’anno per infortuni e malattie professionali; decine di miliardi per danni ambientali (mancata gestione dei rifiuti, degrado di aree dismesse, mancata gestione dei rischi geologici...).

Si deve sostenere la rete dei servizi territoriali pubblici di prevenzione, che da sempre sono stati un importante punto di riferimento per il Sindacato nelle politiche sociali di tutela

della salute. La rete delle Agenzie per l'ambiente, i Dipartimenti di prevenzione e i Servizi distrettuali delle ASL, formano infatti un avanzato sistema integrativo di tutela sociale dell'ambiente e della salute che viene oggi messo a dura prova dalla riduzione delle risorse, nonostante l'emergere di sempre maggiori necessità di intervento (dissesto ambientale, grandi opere, patologie organizzative, commercio globale di derrate alimentari, prodotti chimici e attrezzature, dipendenze, invecchiamento della popolazione, difficoltà di minori e adolescenti, ecc.)

Le Categorie e le Segreterie confederali devono impegnarsi, investendo maggiori risorse nell'analisi e nell'innovazione per gli interventi per la salute e l'ambiente e, in particolare per la salute e sicurezza sul lavoro, farsi promotrici, con azioni sistematiche di sostegno, di sensibilità e capacità diffuse tra i lavoratori e i delegati, per potenziare l'agibilità dei RLS, dei RLS territoriali e di sito, per mantenerne e migliorarne l'incisività di azione. E' un impegno che da sempre ha caratterizzato l'azione sindacale della CGIL nel nostro Paese, capace di connotare fortemente anche i movimenti per la salute a livello europeo e internazionale.

A questo proposito, in collegamento con la Confederazione Europea dei Sindacati, si deve cogliere l'occasione dell'imminente semestre in cui l'Italia avrà la presidenza del Consiglio Europeo per chiedere con forza al governo un impegno per invertire la tendenza delle istituzioni europee a non far progredire, se non addirittura a smantellare, anche solo dietro il paravento di semplificazioni, la regolamentazione sociale europea per il benessere, la qualità e la dignità sul lavoro."

**Trasformato in odg n. 10**